

## Scheda dei dati di sicurezza

Redatta ai sensi del Reg. 1907/2006/CE e successive modifiche, e del Reg. 1272/2008/CE e successive modifiche  
Aggiornata al Regolamento (UE) 2020/878



LAPI CHIMICI SRL

0671 – CLOROSAN F5 CL

Revisione n. 4  
Data revisione 31/01/2022  
Stampata il 31/01/2022  
Pagina n. 1/15  
Sostituisce la revisione: 3  
(Data revisione: 04/03/2021)

## Scheda di Dati di Sicurezza

Conforme all'Allegato II del REACH - Regolamento (UE) 2020/878

## SEZIONE 1. Identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

## 1.1. Identificatore del prodotto

Codice: 0671  
Denominazione: **CLOROSAN F5 CL**  
UFI: 0N9C-00E5-C003-6DHA

## 1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Descrizione/Utilizzo: **Detergente a base di cloro attivo stabilizzato.**  
**Prodotto ad uso professionale/industriale.**

## 1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale: **LAPI CHIMICI SRL**  
Indirizzo: **via Cassia 45**  
Località e Stato: **52048 Montagnano - Monte San Savino (AR)**  
**Italia**  
**tel. +39 0575 848195**  
**fax +39 0575 848197**

e-mail della persona competente,  
responsabile della scheda dati di sicurezza  
Fornitore:

**r.delapi@lapichimici.it**  
**LAPI CHIMICI S.R.L.**

## 1.4. Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a:

**Numeri telefonici dei principali  
Centri Antiveleni italiani  
(attivi 24/24 ore):**

**Centro Antiveleni di Pavia – tel. +39 0382 24444 (CAV Centro Nazionale di Informazione Tossicologica – Pavia).**  
**Centro Antiveleni di Milano – tel. +39 02 66101029 (Osp. Niguarda Cà Granda – Milano).**  
**Centro Antiveleni di Bergamo - tel.+39 800 883300 (Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXIII – Bergamo).**  
**Centro Antiveleni di Firenze Careggi (FI) - tel. +39 055 7947819 (Az. Osp. “Careggi” U.O. Tossicologia Medica – Firenze).**  
**Centro Antiveleni di Roma – tel. +39 06 3054343 (CAV Policlinico “A. Gemelli” – Roma).**  
**Centro Antiveleni di Roma – tel. +39 06 49978000 (CAV Policlinico “Umberto I” – Roma).**  
**Centro Antiveleni di Roma – tel. +39 06 68593726 (CAV “Ospedale Pediatrico Bambino Gesù” Dip. Emergenza e Accettazione DEA – Roma).**  
**Centro Antiveleni di Napoli – tel. +39 081 5453333 (Az. Osp. “A. Cardarelli” – Napoli).**  
**Centro Antiveleni di Foggia – tel. +39 800 183459 (Az. Osp. Univ. Foggia).**  
**Centro Antiveleni di Verona – tel. +39 800 011858 (Azienda Ospedaliera Integrata Verona).**

**Numero telefonico di  
emergenza aziendale:**

**tel. +39 0575 848195**  
**(LAPI CHIMICI SRL - Servizio solo tecnico, con orario da lunedì a venerdì 8:00-12:30 e 14:00-17:00).**

## Scheda dei dati di sicurezza

Redatta ai sensi del Reg. 1907/2006/CE e successive modifiche, e del Reg. 1272/2008/CE e successive modifiche  
Aggiornata al Regolamento (UE) 2020/878



**LAPI CHIMICI SRL**

**0671 – CLOROSAN F5 CL**

Revisione n. 4  
Data revisione 31/01/2022  
Stampata il 31/01/2022  
Pagina n. 2/15  
Sostituisce la revisione: 3  
(Data revisione: 04/03/2021)

### SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli

#### 2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (UE) 2020/878. Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

Classificazione e indicazioni di pericolo:

Sostanza o miscela corrosiva per i metalli, categoria 1	H290	Può essere corrosivo per i metalli.
Corrosione cutanea, categoria 1B	H314	Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
Lesioni oculari gravi, categoria 1	H318	Provoca gravi lesioni oculari.
Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità acuta, categoria 1	H400	Molto tossico per gli organismi acquatici.
Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 2	H411	Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

#### 2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Pittogrammi di Pericolo:



Avvertenze:

Pericolo

Indicazioni di pericolo:

<b>H290</b>	Può essere corrosivo per i metalli.
<b>H314</b>	Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
<b>H400</b>	Molto tossico per gli organismi acquatici.
<b>H411</b>	Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Consigli di prudenza:

<b>P260</b>	Non respirare i fumi / i gas / la nebbia / i vapori / gli aerosol.
<b>P273</b>	Non disperdere nell'ambiente.
<b>P280</b>	Indossare guanti / indumenti protettivi e proteggere gli occhi / il viso.
<b>P303+P361+P353 + P310</b>	IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE (o con i capelli): togliersi di dosso immediatamente tutti gli indumenti contaminati. Sciacquare la pelle [o fare una doccia]. Contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI / un medico.
<b>P305+P351+P338</b>	IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.
<b>P390</b>	Assorbire la fuoriuscita per evitare danni materiali.

**Contiene:** IPOCLORITO DI SODIO

#### 2.3. Altri pericoli

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale  $\geq$  a 0,1%.

Il prodotto non contiene sostanze aventi proprietà di interferenza con il sistema endocrino in concentrazione  $\geq$  0,1%.

### SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti

#### 3.1. Sostanze

Informazione non pertinente.

## Scheda dei dati di sicurezza

Redatta ai sensi del Reg. 1907/2006/CE e successive modifiche, e del Reg. 1272/2008/CE e successive modifiche  
Aggiornata al Regolamento (UE) 2020/878



**LAPI CHIMICI SRL**

**0671 – CLOROSAN F5 CL**

Revisione n. 4  
Data revisione 31/01/2022  
Stampata il 31/01/2022  
Pagina n. 3/15  
Sostituisce la revisione: 3  
(Data revisione: 04/03/2021)

### 3.2. Miscela

Contiene:

Identificazione	x = Conc. %	Classificazione 1272/2008 (CLP)
<b>IPOCLORITO DI SODIO (15% - cloro attivo)</b>		
CAS 7681-52-9	26,67 ≤ x < 33,33	Met. Corr. 1 H290, Skin Corr. 1B H314, Eye Dam. 1 H318, Aquatic Acute 1 H400 M=10, Aquatic Chronic 1 H410 M=1, EUH031, Nota di classificazione secondo l'allegato VI del Regolamento CLP: B
CE 231-668-3		EUH031: ≥ 5%
INDEX 017-011-00-1		

Reg. REACH la sostanza essendo biocida, viene considerata già registrata (Art. 15 del reg. 1907/2006/CE)

Il testo completo delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

## SEZIONE 4. Misure di primo soccorso

### 4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: Eliminare eventuali lenti a contatto se agevole farlo. Lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua per almeno 15 minuti, aprendo bene le palpebre. Consultare subito un medico.

IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE: Togliersi di dosso gli abiti contaminati. Farsi immediatamente la doccia. Non usare solventi. Consultare subito un medico.

IN CASO DI INGESTIONE: Consultare subito un medico. Far bere acqua nella maggior quantità possibile se il soggetto è cosciente. Non somministrare nulla per via orale se il soggetto è incosciente. Non indurre il vomito se non espressamente autorizzati dal medico.

IN CASO DI INALAZIONE: Chiamare subito un medico. Portare il soggetto all'aria aperta, lontano dal luogo dell'incidente. Se la respirazione cessa, praticare la respirazione artificiale. Adottare precauzioni adeguate per il soccorritore.

MISURE PROTEZIONE PER I PRIMI SOCCORRITORI: per i DPI necessari per gli interventi di primo soccorso fare riferimento alla sezione 8.2 della presente scheda dati di sicurezza.

### 4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

In caso di INALAZIONE è possibile che si verifichi irritazione delle vie respiratorie. Il prodotto può causare irritazione alle mucose. Possono manifestarsi: tosse, bruciore.

In caso di CONTATTO CON LA PELLE con il prodotto puro si può manifestare irritazione, arrossamento, il prodotto puro è corrosivo. È possibile che dopo il contatto si possa manifestare rigonfiamento della pelle che è venuta a contatto con il prodotto, possibile gonfiore: in questi casi è importante che il paziente si sciacqui immediatamente le parti interessate, dopo aver velocemente rimosso gli indumenti contaminati.

Il CONTATTO del prodotto CON GLI OCCHI può causare grave irritazione degli occhi, può dare luogo a lacrimazione, ustione.

### 4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Trattare sintomatologicamente.

In caso d'incidente o malessere consultare immediatamente un medico (se possibile mostrare le istruzioni per l'uso o la scheda di sicurezza).

## SEZIONE 5. Misure di lotta antincendio

### 5.1. Mezzi di estinzione

MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI

I mezzi di estinzione sono quelli tradizionali: anidride carbonica, schiuma, polvere ed acqua nebulizzata. Valutare eventuali altri prodotti chimici coinvolti nell'incendio e quali mezzi di estinzione possono essere utilizzati per il loro spegnimento.

MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI

Forti getti d'acqua. Valutare eventuali altri prodotti chimici coinvolti nell'incendio e quali mezzi di estinzione NON possono essere utilizzati per il loro spegnimento.

### 5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

PERICOLI DOVUTI ALL'ESPOSIZIONE IN CASO DI INCENDIO

Il riscaldamento può liberare gas pericolosi.

Reagisce violentemente con gli acidi ed è corrosivo per i metalli sviluppando gas idrogeno infiammabile.

## Scheda dei dati di sicurezza

Redatta ai sensi del Reg. 1907/2006/CE e successive modifiche, e del Reg. 1272/2008/CE e successive modifiche  
Aggiornata al Regolamento (UE) 2020/878



**LAPI CHIMICI SRL**

**0671 – CLOROSAN F5 CL**

Revisione n. 4  
Data revisione 31/01/2022  
Stampata il 31/01/2022  
Pagina n. 4/15  
Sostituisce la revisione: 3  
(Data revisione: 04/03/2021)

Evitare di respirare i prodotti di combustione. Può decomporsi in caso d'incendio liberando vapori tossici e irritanti. Ossigeno (O<sub>2</sub>), Cloro (Cl<sub>2</sub>).  
Fumi acri ed irritanti e fumi di Na<sub>2</sub>O.

### 5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

#### INFORMAZIONI GENERALI

Raffreddare con getti d'acqua i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio. Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti.

#### EQUIPAGGIAMENTO

Indumenti normali per la lotta al fuoco, come un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiama (EN469), guanti antifiama (EN 659) e stivali per Vigili del Fuoco (HO A29 oppure A30).

## SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale

### 6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Per chi non interviene direttamente:

Non intraprendere alcuna azione che implichi alcun rischio personale o senza un adeguato addestramento.

Evacuare le aree circostanti. Non toccare o camminare sul materiale versato.

Indossare adeguati dispositivi di protezione (compresi i dispositivi di protezione individuale di cui alla sezione 8 della presente Scheda dati di sicurezza) onde prevenire contaminazioni della pelle, degli occhi e degli indumenti personali. Indossare un respiratore appropriato quando la ventilazione è inadeguata. Non inalare le nebbie/vapori/gas. Evitare la dispersione del prodotto nell'ambiente. Seguire le opportune procedure interne previste per il personale non autorizzato ad intervenire direttamente in caso di rilascio accidentale.

Per chi interviene direttamente:

Bloccare la perdita se non c'è pericolo. Evacuare il personale non addetto.

Indossare adeguati dispositivi di protezione. (consultare la sezione 8 della presente Scheda dati di sicurezza). Seguire le opportune procedure interne per il personale autorizzato. Isolare l'area di pericolo e negare l'ingresso. Ventilare gli spazi chiusi prima di entrare.

### 6.2. Precauzioni ambientali

Impedire la dispersione del materiale versato, il deflusso e il contatto con terreno, corsi d'acqua, scarichi, fognature e falde freatiche. Informare immediatamente le autorità competenti in caso di inquinamento in maniera da limitare quanto più possibile i danni ambientali.

### 6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Aspirare il prodotto fuoriuscito in recipiente idoneo ed assorbire il resto con materiale assorbente inerte (argilla, sabbia o altro materiale non combustibile) per evitare danni materiali. Valutare la compatibilità del recipiente da utilizzare con il prodotto, verificando la sezione 10.

Introdurre il materiale raccolto in recipienti adatti, puliti ed etichettati. Utilizzare mezzi di neutralizzazione e mantenere sotto controllo il valore del pH.

L'attrezzatura deve essere resistente alla corrosione.

Provvedere ad una sufficiente areazione del luogo interessato dalla perdita. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del punto 13.

In caso di dispersione di un'ingente quantità di prodotto, informare quanto prima le autorità locali. Dopo aver rimosso tutto il prodotto, lavare la zona contaminata con abbondante acqua senza l'utilizzo di solventi e prodotti acidi, e trattenerne l'acqua di lavaggio contaminata per gestirla come rifiuto.

Non usare prodotti acidi per pulire.

Non devono essere utilizzati prodotti per pulire che rientrano tra gli agenti incompatibili (rif. sezione 10.5).

### 6.4. Riferimento ad altre sezioni

Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13.

## SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento

### 7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Verificare l'integrità degli imballaggi. Qualora possibile operare sopra vento.

Evitare il contatto con la pelle e con gli occhi. Non inalare le nebbie/vapori/gas. Non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego o la manipolazione.

Togliere gli indumenti contaminati e i dispositivi di protezione prima di accedere alle zone in cui si mangia.

Lavare le mani dopo l'uso. Lavare gli indumenti contaminati prima di indossarli nuovamente.

Evitare la dispersione del prodotto nell'ambiente. Manipolare in un luogo idoneo e con una buona ventilazione generale.

I contenitori, una volta svuotati, devono essere trasferiti senza ritardo all'area individuata per la raccolta degli stessi in attesa dello smaltimento. Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche. Garantire un adeguato sistema di messa a terra per impianti e persone.

## Scheda dei dati di sicurezza

Redatta ai sensi del Reg. 1907/2006/CE e successive modifiche, e del Reg. 1272/2008/CE e successive modifiche  
Aggiornata al Regolamento (UE) 2020/878



**LAPI CHIMICI SRL**

**0671 – CLOROSAN F5 CL**

Revisione n. 4  
Data revisione 31/01/2022  
Stampata il 31/01/2022  
Pagina n. 5/15  
Sostituisce la revisione: 3  
(Data revisione: 04/03/2021)

### 7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Manipolare il prodotto dopo aver consultato tutte le altre sezioni di questa scheda dati di sicurezza. Evitare la dispersione del prodotto nell'ambiente. Mantenere i recipienti ermeticamente chiusi. Mantenere il prodotto in contenitori chiaramente etichettati. I contenitori devono inoltre essere protetti dal danneggiamento, dagli urti accidentali e dalle cadute. Evitare il surriscaldamento. Conservare solo nel contenitore originale. Stoccare in luogo ben ventilato, asciutto e fresco.

Proteggere dall'irraggiamento solare diretto. Minimizzare attraverso adeguati interventi di tipo procedurale e impiantistico tutte le possibili sorgenti di perdita.

Mantenere lontano da alimenti, mangimi o bevande.

La sistemazione dell'area di stoccaggio deve essere tale da impedire la percolazione nel suolo delle fuoriuscite accidentali.

Conservare i contenitori lontano da eventuali materiali incompatibili, verificando la sezione 10.

Per l'area di stoccaggio prevedere pavimenti resistenti alle soluzioni alcaline.

Temperatura di conservazione raccomandata: <20 °C.

Non utilizzare recipienti in metallo.

Da evitare: ferro, acciaio inossidabile, rame e leghe di rame, alluminio, metalli non protetti.

### 7.3. Usi finali particolari

Vedere sezione 1.2 e sezione 16.

## SEZIONE 8. Controlli dell'esposizione/della protezione individuale

### 8.1. Parametri di controllo

Riferimenti Normativi:

ESP España  
FRA France  
ITA Italia  
EU OEL EU

TLV-ACGIH

Límites de exposición profesional para agentes químicos en España 2021

Valeurs limites d'exposition professionnelle aux agents chimiques en France. ED 984 - INRS

Decreto Legislativo 9 Aprile 2008, n.81

Direttiva (UE) 2019/1831; Direttiva (UE) 2019/130; Direttiva (UE) 2019/983; Direttiva (UE) 2017/2398;  
Direttiva (UE) 2017/164; Direttiva 2009/161/UE; Direttiva 2006/15/CE; Direttiva 2004/37/CE; Direttiva  
2000/39/CE; Direttiva 98/24/CE; Direttiva 91/322/CEE.

ACGIH 2021

### IPOCLORITO DI SODIO

#### Valore limite di soglia

Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min		Note / Osservazioni
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm	
VLEP	ITA			1,5	0,5	Espresso come Cloro
OEL	EU			1,5	0,5	Espresso come Cloro
TLV-ACGIH		0,1		0,4		Espresso come Cloro

#### Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC

Valore di riferimento in acqua dolce	0,00021	mg/l
Valore di riferimento in acqua marina	0,000042	mg/l
Valore di riferimento per l'acqua, rilascio intermittente	0,00026	mg/l
Valore di riferimento per i microorganismi STP	4,69	mg/l
Valore di riferimento per la catena alimentare (avvelenamento secondario)	11,1	mg/kg cibo

#### Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

Via di Esposizione	Effetti sui consumatori				Effetti sui lavoratori			
	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici
Orale				0,26 mg/kg bw/d				
Inalazione	3,1 mg/m3	3,1 mg/m3	1,55 mg/m3	1,55 mg/m3	3,1 mg/m3	3,1 mg/m3	1,55 mg/m3	1,55 mg/m3
Dermica			0,5 % (p/p)				0,5 % (p/p)	

## Scheda dei dati di sicurezza

Redatta ai sensi del Reg. 1907/2006/CE e successive modifiche, e del Reg. 1272/2008/CE e successive modifiche  
Aggiornata al Regolamento (UE) 2020/878



**LAPI CHIMICI SRL**

**0671 – CLOROSAN F5 CL**

Revisione n. 4  
Data revisione 31/01/2022  
Stampata il 31/01/2022  
Pagina n. 6/15  
Sostituisce la revisione: 3  
(Data revisione: 04/03/2021)

### IDROSSIDO DI SODIO

#### Valore limite di soglia

Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min		Note / Osservazioni
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm	
VLA	ESP	2				
VLEP	FRA	2				
TLV-ACGIH				2 (C)		

#### Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

Via di Esposizione	Effetti sui consumatori				Effetti sui lavoratori			
	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici
Inalazione			1 mg/m3				1 mg/m3	
Dermica	2 %				2 %			

Legenda:

(C) = CEILING; INALAB = Frazione Inalabile; RESPIR = Frazione Respirabile; TORAC = Frazione Toracica.

VND = pericolo identificato ma nessun DNEL/PNEC disponibile; NEA = nessuna esposizione prevista; NPI = nessun pericolo identificato.

#### Procedure di monitoraggio consigliate

Questo prodotto contiene sostanze con limiti di esposizione, per cui potrebbe essere richiesto il monitoraggio personale, dell'atmosfera nell'ambiente di lavoro e biologico per determinare l'efficacia della ventilazione o di altre misure di controllo e/o la necessità di usare apparecchiatura protettiva respiratoria.

Gli Standard Europei di riferimento, come raccomandato nell'allegato XLI del D.Lgs. 81/2008, sono:

- norma UNI EN 689:2019 "Esposizione nei luoghi di lavoro - Misurazione dell'esposizione per inalazione agli agenti chimici - Strategia per la verifica della conformità coi valori limite di esposizione occupazionale.";
- norma UNI EN 482:2021 Esposizione nei luoghi di lavoro - Procedure per la determinazione della concentrazione degli agenti chimici - Requisiti prestazionali di base".

#### 8.2. Controlli dell'esposizione

La prassi generica di igiene sul lavoro comporta determinate misure (ad esempio, doccia e cambio dei vestiti alla fine del turno di lavoro) al fine di evitare qualsiasi tipo di contaminazione di terzi e appropriate pratiche di pulizia (ossia pulizia regolare con dispositivi di pulizia adeguati), non mangiare e fumare sul posto di lavoro.

In generale, devono essere evitate l'inalazione e l'ingestione. Salvo diverse indicazioni, devono essere indossati scarpe e abbigliamento da lavoro certificati. Gli indumenti da lavoro contaminati non devono essere portati fuori dal luogo di lavoro.

Assicurare una buona ventilazione generale nel luogo di lavoro e un'efficace aspirazione locale o altre attrezzature tecniche al fine di mantenere i livelli nell'aria al di sotto dei valori limite di esposizione.

In mancanza di ventilazione adeguata, devono essere installati apparecchi, indicatori e avvisatori automatici atti a segnalare il raggiungimento delle concentrazioni o delle condizioni pericolose.

Ove ciò non sia possibile, devono essere eseguiti frequenti controlli e misurazioni.

Per la scelta degli equipaggiamenti protettivi personali chiedere eventualmente consiglio ai propri fornitori di DPI.

I dispositivi di protezione individuali devono riportare la marcatura CE che attesta la loro conformità alle norme vigenti.

Prevedere doccia di emergenza con vaschetta viscolare.

Occorre mantenere i livelli espositivi il più basso possibile per evitare significativi accumuli nell'organismo.

Gestire i dispositivi di protezione individuale in modo tale da assicurare la massima protezione (es. riduzione dei tempi di sostituzione).

Nel caso in cui il prodotto possa o debba venire a contatto o reagire con degli acidi, adottare adeguate misure tecniche e/o organizzative, per il rischio di sviluppo di gas tossici e/o infiammabili.

#### PROTEZIONE DELLE MANI

Proteggere le mani con guanti da lavoro, categoria III (rif. norma EN 374).

Principali materiali consigliati: PVC.

Classe di protezione: 6 (tempo di permeazione maggiore di 480 minuti).

In fase di identificazione del pertinente materiale e del relativo spessore da utilizzare è altamente raccomandato confrontarsi direttamente con il produttore dei DPI per valutare l'effettiva protezione in merito alle peculiari caratteristiche del medesimo sulla base dell'uso e della durata di utilizzo.

Devono essere considerate: compatibilità, degradazione, tempo di rottura e permeazione.

Nel caso di preparati la resistenza dei guanti da lavoro agli agenti chimici deve essere verificata prima dell'utilizzo in quanto non prevedibile. I guanti hanno un tempo di usura che dipende dalla durata e dalla modalità d'uso.



## Scheda dei dati di sicurezza

Redatta ai sensi del Reg. 1907/2006/CE e successive modifiche, e del Reg. 1272/2008/CE e successive modifiche  
Aggiornata al Regolamento (UE) 2020/878



**LAPI CHIMICI SRL**

**0671 – CLOROSAN F5 CL**

Revisione n. 4  
Data revisione 31/01/2022  
Stampata il 31/01/2022  
Pagina n. 7/15  
Sostituisce la revisione: 3  
(Data revisione: 04/03/2021)

### PROTEZIONE DELLA PELLE

Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria III (rif. Regolamento 2016/425 e norma EN ISO 20344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.

### PROTEZIONE DEGLI OCCHI

Indossare visiera a cappuccio o visiera protettiva abbinata a occhiali ermetici (rif. norma EN 166).

### PROTEZIONE RESPIRATORIA

Indossare una maschera con filtro di tipo B la cui classe (1, 2 o 3) dovrà essere scelta in relazione alla concentrazione limite di utilizzo. (rif. norma EN 14387). Nel caso fossero presenti gas o vapori di natura diversa e/o gas o vapori con particelle (aerosol, fumi, nebbie, ecc.) occorre prevedere filtri di tipo combinato.

L'utilizzo di mezzi di protezione delle vie respiratorie è necessario in caso le misure tecniche adottate non siano sufficienti per limitare l'esposizione del lavoratore ai valori di soglia presi in considerazione. La protezione offerta dalle maschere è comunque limitata.

Nel caso in cui la sostanza considerata sia inodore o la sua soglia olfattiva sia superiore al relativo TLV-TWA e in caso di emergenza, indossare un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (rif. norma EN 137) oppure un respiratore a presa d'aria esterna (rif. norma EN 138). Per la corretta scelta del dispositivo di protezione delle vie respiratorie, fare riferimento alla norma EN 529.

**CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE** Le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale.

I residui del prodotto non devono essere scaricati senza controllo nelle acque di scarico o nei corsi d'acqua.

### CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE

Le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale.

I residui del prodotto non devono essere scaricati senza controllo nelle acque di scarico o nei corsi d'acqua.

## SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche

### 9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Proprietà	Valore	Informazioni
Stato Fisico	Liquido.	
Colore	giallo chiaro.	
Odore	Caratteristico di cloro.	
Punto di fusione o di congelamento	Non disponibile per mancanza di test.	
Punto di ebollizione iniziale	Non disponibile per mancanza di test.	
Infiammabilità	Non disponibile per mancanza di test.	
Limite inferiore esplosività	Non disponibile per mancanza di test.	
Limite superiore esplosività	Non disponibile per mancanza di test.	
Punto di infiammabilità	Non disponibile per mancanza di test.	
Temperatura di autoaccensione	Non disponibile per mancanza di test.	
pH	12.	
Viscosità cinematica	Non disponibile per mancanza di test.	
Solubilità	Miscibile in acqua in tutte le proporzioni.	
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua:	Non disponibile per mancanza di test.	
Tensione di vapore	Non disponibile per mancanza di test.	
Densità e/o Densità relativa	1,071 kg/l.	
Densità di vapore relativa	Non disponibile per mancanza di test.	
Caratteristiche delle particelle	Non applicabile.	

## Scheda dei dati di sicurezza

Redatta ai sensi del Reg. 1907/2006/CE e successive modifiche, e del Reg. 1272/2008/CE e successive modifiche  
Aggiornata al Regolamento (UE) 2020/878



**LAPI CHIMICI SRL**

**0671 – CLOROSAN F5 CL**

Revisione n. 4  
Data revisione 31/01/2022  
Stampata il 31/01/2022  
Pagina n. 8/15  
Sostituisce la revisione: 3  
(Data revisione: 04/03/2021)

### 9.2. Altre informazioni

9.2.1. Informazioni relative alle classi di pericoli fisici  
Informazioni non disponibili.

9.2.2. Altre caratteristiche di sicurezza  
Informazioni non disponibili.

## SEZIONE 10. Stabilità e reattività

### 10.1. Reattività

A contatto con acidi libera gas molto tossico (cloro)

### 10.2. Stabilità chimica

Stabile in normali condizioni. La stabilità della soluzione diminuisce per azione della luce, del calore e della presenza di impurezze (tracce di ferro, nickel, cobalto, rame).

### 10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Il contatto con acidi forti provoca lo sviluppo di gas tossici (cloro).

### 10.4. Condizioni da evitare

Evitare il contatto con materiali incompatibili. Tenere al riparo dal calore e dalla luce solare diretta. Evitare temperature elevate.

### 10.5. Materiali incompatibili

IPOCLORITO DI SODIO:

Ammoniaca. Sali di ammonio. Sali acidi, sostanze riducenti, metalli e loro leghe. Acqua ossigenata. Forti agenti ossidanti.

### 10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

IPOCLORITO DI SODIO:

Cloro. Ossigeno. Sodio clorato.

Se il prodotto è coinvolto in un incendio, possibile la formazione di O<sub>2</sub>, fumi acidi e di Na<sub>2</sub>O.

## SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche

### 11.1. Informazioni sulle classi di pericolo definite nel Regolamento (CE) n. 1272/2008

#### Metabolismo, cinetica, meccanismo di azione e altre informazioni

IPOCLORITO DI SODIO

L'ipoclorito di sodio è assorbito per via orale, cutanea e inalatoria.

#### Informazioni sulle vie probabili di esposizione

IPOCLORITO DI SODIO

Le principali vie di esposizione potenziale sono inalazione, contatto cutaneo ed ingestione.

#### Effetti immediati, ritardati e ed effetti cronici derivanti da esposizioni a breve e lungo termine

IPOCLORITO DI SODIO

Gli effetti tossici nell'uomo dipendono dalla concentrazione della soluzione. Le concentrazioni elevate sono pericolose mentre le diluizioni di solito impiegate non comportano dei rischi.

Le principali manifestazioni sono legate al carattere corrosivo delle forme concentrate.

L'ingestione di modiche quantità di diluizioni normalmente impiegate determina solo lievi disturbi digestivi.

L'uso prolungato della sostanza può causare dermatosi.

#### Effetti interattivi

IPOCLORITO DI SODIO

Importanti sono i pericoli in caso di miscele con prodotti acidi. In questi casi si ha liberazione di cloro che può provocare una severa irritazione bronchiale ed un edema polmonare acuto, talora ritardato.

Allo stesso modo miscele con ammoniaca, che provocano la formazione di clorammina, sono irritanti per le vie respiratorie (INRS, 2006).



## Scheda dei dati di sicurezza

Redatta ai sensi del Reg. 1907/2006/CE e successive modifiche, e del Reg. 1272/2008/CE e successive modifiche  
Aggiornata al Regolamento (UE) 2020/878



**LAPI CHIMICI SRL**

**0671 – CLOROSAN F5 CL**

Revisione n. 4  
Data revisione 31/01/2022  
Stampata il 31/01/2022  
Pagina n. 9/15  
Sostituisce la revisione: 3  
(Data revisione: 04/03/2021)

### TOSSICITÀ ACUTA

ATE (Inalazione) della miscela: Non classificato (nessun componente rilevante).  
ATE (Orale) della miscela: Non classificato (nessun componente rilevante).  
ATE (Cutanea) della miscela: Non classificato (nessun componente rilevante).

### IPOCLORITO DI SODIO

LD50 (Cutanea): > 2000 mg/kg bw (coniglio albino maschio e femmina; OECD 402).  
LD50 (Orale): 1100 mg/kg bw (soluzione al 12,5% di Cl<sub>2</sub> attivo; ratto Wistar maschio; OECD 401).  
LC50 (Inalazione vapori): > 10,5 mg/l/1h (ratto maschio albino; OECD 403).

### CORROSIONE CUTANEA / IRRITAZIONE CUTANEA

Corrosivo per la pelle.  
Classificazione in base al valore sperimentale del pH.

### IPOCLORITO DI SODIO

A contatto con la cute le soluzioni concentrate possono causare gravi ustioni.  
L'ipoclorito di sodio è corrosivo per la pelle di coniglio (soluzione al 3,5% 15-30 min.); a una concentrazione del 20% la gravità dell'irritazione è in funzione della dose applicata (INRS, 2006).  
Provoca gravi ustioni cutanee (Classificazione armonizzata, All. VI, Reg. CLP).

### GRAVI DANNI OCULARI / IRRITAZIONE OCULARE

Provoca gravi lesioni oculari.

### IPOCLORITO DI SODIO

A contatto con l'occhio le soluzioni concentrate possono causare gravi ustioni con sequele importanti.  
Nel coniglio, la corrosività oculare dipende dalla dose applicata. Una soluzione allo 0,5% causa una irritazione reversibile nelle 24 ore; una soluzione al 5% causa dolore immediato; se l'occhio viene lavato entro 30 secondi la lesione (leggera opacizzazione transitoria della cornea ed edema della congiuntiva) è reversibile nelle 24 ore, al contrario senza lavaggio la reversibilità si ha dopo oltre una settimana; un'identica dose applicata nell'occhio di una scimmia provoca una lesione più rapidamente reversibile (INRS, 2006).  
Provoca gravi lesioni oculari (Classificazione armonizzata, All. VI, Reg. CLP).

### SENSIBILIZZAZIONE RESPIRATORIA O CUTANEA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo.

### Sensibilizzazione respiratoria

Informazioni non disponibili.

### Sensibilizzazione cutanea

IPOCLORITO DI SODIO  
Metodo: equivalente o similare a OECD 406  
Affidabilità (Klimisch score): 2  
Specie: Porcellino d'india (Dunkin-Hartley; maschio/femmina)  
Vie d'esposizione: cutanea  
Risultati: non sensibilizzante per la pelle (soluzione acquosa al 40% v/v).

### MUTAGENICITÀ SULLE CELLULE GERMINALI

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo.

### IPOCLORITO DI SODIO

Metodo: OECD 471 - Test in vitro  
Affidabilità (Klimisch score): 1  
Specie: batteri (Salmonella typhimurium: TA98, TA100, TA102)  
Risultati: Test negativo

### CANCEROGENICITÀ

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo.

### IPOCLORITO DI SODIO

In base ai dati disponibili, la sostanza non presenta effetti cancerogeni e non è classificata sotto la relativa classe di pericolo CLP.  
La International Agency for Research on Cancer (IARC) alloca i sali di ipoclorito nel gruppo 3 (non classificabile come cancerogeno per l'uomo), sulla base di assenza di dati nell'uomo e di evidenza di cancerogenicità inadeguata negli animali da laboratorio (IARC, 1991).

## Scheda dei dati di sicurezza

Redatta ai sensi del Reg. 1907/2006/CE e successive modifiche, e del Reg. 1272/2008/CE e successive modifiche  
Aggiornata al Regolamento (UE) 2020/878



**LAPI CHIMICI SRL**

**0671 – CLOROSAN F5 CL**

Revisione n. 4  
Data revisione 31/01/2022  
Stampata il 31/01/2022  
Pagina n. 10/15  
Sostituisce la revisione: 3  
(Data revisione: 04/03/2021)

In ratti F344/N e topi B6C3F1 maschi e femmine sono stati condotti studi della durata di due anni con acque potabili clorate. Non esiste "alcuna evidenza di attività cancerogena" in ratti maschi e "dubbia evidenza di attività cancerogena" in ratti femmina sulla base dell'aumentata incidenza di leucemie a cellule mononucleate. In conclusione non esiste "alcuna evidenza di attività cancerogena" nei topi (NTP, 1992).

### TOSSICITÀ PER LA RIPRODUZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo.

#### Effetti nocivi sulla funzione sessuale e la fertilità

##### IPOCLORITO DI SODIO

Metodo: Equivalente o similare a OECD Guideline 415

Affidabilità (Klimisch score): 1

Specie: Ratto Long-Evans, maschio/femmina

Vie d'esposizione: Orale

Risultati: Nessun effetto avverso osservato.

##### NO(A)EL

Genitore Maschio  $\geq 5.0$  mg/kg bw/day

Genitore femmina  $\geq 5.0$  mg/kg bw/day

F1 maschio  $\geq 5.0$  mg/kg bw/day

F1 femmina  $\geq 5.0$  mg/kg bw/day

#### Effetti nocivi sullo sviluppo della progenie

##### IPOCLORITO DI SODIO

Metodo: Equivalente o similare a OECD Guideline 414

Affidabilità (Klimisch score): 1

Specie: Ratto Sprague-Dawley maschio/femmina

Vie d'esposizione: orale

Risultati: NOAEL (teratogenesi):  $\geq 5.7$  mg/kg bw/day.

#### Effetti sull'allattamento o attraverso l'allattamento

Informazioni non disponibili.

### TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo.

##### IPOCLORITO DI SODIO

Gli aerosol di ipoclorito di sodio possono essere irritanti per il tratto respiratorio (EU, 2007).

Nell'uomo, gli effetti tossici dipendono dalla concentrazione della soluzione. Le concentrazioni elevate sono pericolose mentre le diluizioni di solito impiegate non comportano dei rischi.

Le principali manifestazioni sono legate al carattere corrosivo delle forme concentrate.

#### Organi bersaglio

Informazioni non disponibili.

#### Via di esposizione

Informazioni non disponibili.

### TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE RIPETUTA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo.

##### IPOCLORITO DI SODIO

L'uso prolungato della sostanza può causare dermatosi (INRS, 2006).

Metodo: Equivalente o similare a OECD Guideline 453

Affidabilità (Klimisch score): 2

Specie: Ratto Fischer 344, maschio/femmina

Vie d'esposizione: Orale

Risultati: Nessun effetto avverso osservato

NO(A)EL 50 mg / kg (maschi) e 57,2 mg / kg (femmine).

#### Organi bersaglio

Informazioni non disponibili.

## Scheda dei dati di sicurezza

Redatta ai sensi del Reg. 1907/2006/CE e successive modifiche, e del Reg. 1272/2008/CE e successive modifiche  
Aggiornata al Regolamento (UE) 2020/878



**LAPI CHIMICI SRL**

**0671 – CLOROSAN F5 CL**

Revisione n. 4  
Data revisione 31/01/2022  
Stampata il 31/01/2022  
Pagina n. 11/15  
Sostituisce la revisione: 3  
(Data revisione: 04/03/2021)

### Via di esposizione

Informazioni non disponibili.

### PERICOLO IN CASO DI ASPIRAZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo.

### **11.2. Informazioni su altri pericoli**

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze elencate nelle principali liste europee di potenziali o sospetti interferenti endocrini con effetti sulla salute umana oggetto di valutazione.

## SEZIONE 12. Informazioni ecologiche

Il prodotto è da considerarsi come pericoloso per l'ambiente e presenta un'alta tossicità per gli organismi acquatici.  
Il prodotto è da considerarsi come pericoloso per l'ambiente e presenta tossicità per gli organismi acquatici con effetti negativi a lungo termine per l'ambiente acquatico.

### **12.1. Tossicità**

IPOCLORITO DI SODIO

LC50 - Pesci	0,032 mg/l/96h (Oncorhynchus Kisutch; Thatcher 1978)
EC50 - Crostacei	0,165 mg/l/48h (mg di Cloro Attivo; Daphnia magna; OECD 202)
EC50 - Alghe / Piante Acquatiche	0,036 mg/l/72h (soluzione al 13,7% di cloro disponibile; Pseudokirchneriella subcapitata)
NOEC Cronica Pesci	0,04 mg/l (Menidia peninsulae; 28d; pubblicazione, nessuna linea guida seguita)
NOEC Cronica Crostacei	0,007 mg/l (Specie differrenti; 14d; Liden et al. 1980)
NOEC Cronica Alghe / Piante Acquatiche	0,02 mg/l (96h; Myriophyllum spicatum; Water Res. 18(8), 1037-1043)

### **12.2. Persistenza e degradabilità**

IPOCLORITO DI SODIO

In atmosfera non si prevede dispersione in quanto le soluzioni di ipoclorito non sono volatili. Tuttavia, l'ipoclorito quando viene miscelato accidentalmente con acidi può rilasciare cloro. Non sono disponibili dati sugli effetti dell'ipoclorito nel compatimento atmosferico (EU, 2009).

IPOCLORITO DI SODIO

Solubilità in acqua 1000000 mg/l

Rapidamente degradabile.

### **12.3. Potenziale di bioaccumulo**

IPOCLORITO DI SODIO

Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua -3,42 (T: 20°C; pH: 12,5)

### **12.4. Mobilità nel suolo**

Informazioni non disponibili.

### **12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB**

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale  $\geq$  a 0,1%.

### **12.6. Proprietà di interferenza con il sistema endocrino**

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze elencate nelle principali liste europee di potenziali o sospetti interferenti endocrini con effetti sull'ambiente oggetto di valutazione.

### **12.7. Altri effetti avversi**

Informazioni non disponibili.

## Scheda dei dati di sicurezza

Redatta ai sensi del Reg. 1907/2006/CE e successive modifiche, e del Reg. 1272/2008/CE e successive modifiche  
Aggiornata al Regolamento (UE) 2020/878



**LAPI CHIMICI SRL**

**0671 – CLOROSAN F5 CL**

Revisione n. 4  
Data revisione 31/01/2022  
Stampata il 31/01/2022  
Pagina n. 12/15  
Sostituisce la revisione: 3  
(Data revisione: 04/03/2021)

### SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento

#### 13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto sono da considerare rifiuti speciali pericolosi. La pericolosità dei rifiuti che contengono in parte questo prodotto deve essere valutata in base alle disposizioni legislative vigenti.

Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale. Il trasporto dei rifiuti può essere soggetto all'ADR.

#### IMBALLAGGI CONTAMINATI

Gli imballaggi contaminati devono essere inviati a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti.

### SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto

#### 14.1. Numero ONU o numero ID

ADR / RID, IMDG, IATA: 1791

#### 14.2. Designazione ufficiale ONU di trasporto

ADR / RID: IPOCLORITO IN SOLUZIONE

IMDG: HYPOCHLORITE SOLUTION

IATA: HYPOCHLORITE SOLUTION

#### 14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

ADR / RID: Classe: 8 Etichetta: 8

IMDG: Classe: 8 Etichetta: 8

IATA: Classe: 8 Etichetta: 8



#### 14.4. Gruppo d'imballaggio

ADR / RID, IMDG, IATA: III

#### 14.5. Pericoli per l'ambiente

ADR / RID: Pericoloso per l'Ambiente

IMDG: Marine Pollutant

IATA: NO



Per il trasporto aereo, il marchio di pericolo ambientale è obbligatorio solo per i N. ONU 3077 e 3082.

#### 14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

ADR / RID:	HIN - Kemler: 80	Quantità Limitate: 5 L	Codice di restrizione in galleria: (E)
	Disposizione speciale: -		
IMDG:	EMS: F-A, S-B	Quantità Limitate: 5 L	
IATA:	Cargo:	Quantità massima: 60 L	Istruzioni Imballo: 856
	Pass.:	Quantità massima: 5 L	Istruzioni Imballo: 852
	Disposizione speciale:	A3, A803	

## Scheda dei dati di sicurezza

Redatta ai sensi del Reg. 1907/2006/CE e successive modifiche, e del Reg. 1272/2008/CE e successive modifiche  
Aggiornata al Regolamento (UE) 2020/878



**LAPI CHIMICI SRL**

**0671 – CLOROSAN F5 CL**

Revisione n. 4  
Data revisione 31/01/2022  
Stampata il 31/01/2022  
Pagina n. 13/15  
Sostituisce la revisione: 3  
(Data revisione: 04/03/2021)

### 14.7. Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO

Informazione non pertinente.

## SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione

### 15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Regolamento biocidi 528/2012 (UE): Il 15 luglio 2017 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento 2017/1273 che approva il **cloro attivo rilasciato dall'ipoclorito di sodio** ai fini dell'uso nei biocidi dei tipi di prodotto (PT): 1 (Igiene umana), 2 (Disinfettante e algicidi non destinati all'applicazione diretta sull'uomo o animali), 3 (Igiene veterinaria), 4 (Settore dell'alimentazione umana e animale), 5 (Acqua potabile). La data di approvazione dell'ipoclorito di sodio è stata fissata per il 01 Gennaio 2019, per cui da tale data in poi per l'immissione sul mercato di prodotti biocidi che utilizzano l'ipoclorito di sodio come attivo biocida sarà necessario ottenere l'autorizzazione di vendita del prodotto biocida da parte dell'autorità competente.

Il prodotto CLOROSAN F5 CL è in fase di autorizzazione da parte del Ministero della Salute dell'Italia come detergente disinfettante (PT2; per applicazioni nel settore alimentare PT4).

Categoria Seveso - Direttiva 2012/18/UE: E1

#### Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006

Prodotto  
Punto 3

Sostanze contenute  
Punto 75

Regolamento (UE) 2019/1148 - relativo all'immissione sul mercato e all'uso di precursori di esplosivi  
Non applicabile.

#### Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH)

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze SVHC in percentuale  $\geq$  a 0,1%.

#### Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH)

Nessuna.

#### Sostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione Regolamento (UE) 649/2012:

Nessuna.

#### Sostanze soggette alla Convenzione di Rotterdam:

Nessuna.

#### Sostanze soggette alla Convenzione di Stoccolma:

Nessuna.

#### Controlli Sanitari

I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

### 15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Non è stata elaborata una valutazione di sicurezza chimica per la miscela e per la sostanza IPOCLORITO DI SODIO in essa contenuta non è richiesta una valutazione di sicurezza chimica in quanto la sostanza, essendo attivo biocida, rientra tra le sostanze considerate registrate come da Art.15 del regolamento 1907/2006/CE (REACH).

Non è stata elaborata una valutazione di sicurezza chimica per la miscela / per le sostanze indicate in sezione 3.

## SEZIONE 16. Altre informazioni

Come previsto dal Regolamento Biocidi 528/2012 (UE) il prodotto CLOROSAN F5 CL è in fase di autorizzazione per i seguenti usi:  
Disinfezione di superfici dure (es: pavimenti, mobili, attrezzature) mediante strofinamento con panno asciutto/panno umido e sfregamento.  
Disinfezione di superfici dure (diverse da pavimenti) mediante strofinamento con panno asciutto/panno umido e sfregamento.

## Scheda dei dati di sicurezza

Redatta ai sensi del Reg. 1907/2006/CE e successive modifiche, e del Reg. 1272/2008/CE e successive modifiche  
Aggiornata al Regolamento (UE) 2020/878



**LAPI CHIMICI SRL**

**0671 – CLOROSAN F5 CL**

Revisione n. 4  
Data revisione 31/01/2022  
Stampata il 31/01/2022  
Pagina n. 14/15  
Sostituisce la revisione: 3  
(Data revisione: 04/03/2021)

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

<b>Met. Corr. 1</b>	Sostanza o miscela corrosiva per i metalli, categoria 1
<b>Skin Corr. 1B</b>	Corrosione cutanea, categoria 1B
<b>Eye Dam. 1</b>	Lesioni oculari gravi, categoria 1
<b>Aquatic Acute 1</b>	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità acuta, categoria 1
<b>Aquatic Chronic 1</b>	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 1
<b>Aquatic Chronic 2</b>	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 2
<b>H290</b>	Può essere corrosivo per i metalli.
<b>H314</b>	Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
<b>H318</b>	Provoca gravi lesioni oculari.
<b>H400</b>	Molto tossico per gli organismi acquatici.
<b>H410</b>	Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
<b>H411</b>	Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
<b>EUH031</b>	A contatto con acidi libera gas tossici.

### LEGENDA:

- ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada
- CAS: Numero del Chemical Abstract Service
- CE: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)
- CLP: Regolamento (CE) 1272/2008
- DNEL: Livello derivato senza effetto
- EC50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test
- EmS: Emergency Schedule
- GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici
- IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo
- IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test
- IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose
- IMO: International Maritime Organization
- INDEX: Numero identificativo nell'Allegato VI del CLP
- LC50: Concentrazione letale 50%
- LD50: Dose letale 50%
- OEL: Livello di esposizione occupazionale
- PBT: Persistente, bioaccumulante e tossico secondo il REACH
- PEC: Concentrazione ambientale prevedibile
- PEL: Livello prevedibile di esposizione
- PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti
- REACH: Regolamento (CE) 1907/2006
- RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno
- STA: Stima Tossicità Acuta
- TLV: Valore limite di soglia
- TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa.
- TWA: Limite di esposizione medio pesato
- TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine
- VOC: Composto organico volatile
- vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulante secondo il REACH
- WGK: Classe di pericolosità acquatica (Germania).

### BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
2. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
3. Regolamento (UE) 2020/878 (All. II Regolamento REACH)
4. Regolamento (CE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
5. Regolamento (UE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)
6. Regolamento (UE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III Atp. CLP)



## Scheda dei dati di sicurezza

Redatta ai sensi del Reg. 1907/2006/CE e successive modifiche, e del Reg. 1272/2008/CE e successive modifiche  
Aggiornata al Regolamento (UE) 2020/878



**LAPI CHIMICI SRL**

**0671 – CLOROSAN F5 CL**

Revisione n. 4  
Data revisione 31/01/2022  
Stampata il 31/01/2022  
Pagina n. 15/15  
Sostituisce la revisione: 3  
(Data revisione: 04/03/2021)

7. Regolamento (UE) 487/2013 del Parlamento Europeo (IV Atp. CLP)
8. Regolamento (UE) 944/2013 del Parlamento Europeo (V Atp. CLP)
9. Regolamento (UE) 605/2014 del Parlamento Europeo (VI Atp. CLP)
10. Regolamento (UE) 2015/1221 del Parlamento Europeo (VII Atp. CLP)
11. Regolamento (UE) 2016/918 del Parlamento Europeo (VIII Atp. CLP)
12. Regolamento (UE) 2016/1179 (IX Atp. CLP)
13. Regolamento (UE) 2017/776 (X Atp. CLP)
14. Regolamento (UE) 2018/669 (XI Atp. CLP)
15. Regolamento (UE) 2019/521 (XII Atp. CLP)
16. Regolamento delegato (UE) 2018/1480 (XIII Atp. CLP)
17. Regolamento (UE) 2019/1148
18. Regolamento delegato (UE) 2020/217 (XIV Atp. CLP)
19. Regolamento delegato (UE) 2020/1182 (XV Atp. CLP)
20. Regolamento delegato (UE) 2021/643 (XVI Atp. CLP)
21. Regolamento delegato (UE) 2021/849 (XVII Atp. CLP)

- The Merck Index. - 10th Edition
- Handling Chemical Safety
- INRS - Fiche Toxicologique (toxicological sheet)
- Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
- N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7, 1989 Edition
- Sito Web IFA GESTIS
- Sito Web Agenzia ECHA
- Banca dati di modelli di SDS di sostanze chimiche - Ministero della Salute e Istituto Superiore di Sanità

### Nota per l'utilizzatore:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione. L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poiché l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

Fornire adeguata formazione al personale addetto all'utilizzo di prodotti chimici.

### METODI DI CALCOLO DELLA CLASSIFICAZIONE

Pericoli chimico fisici: La classificazione del prodotto è stata derivata dai criteri stabiliti dal Regolamento CLP Allegato I Parte 2.

I metodi di valutazione delle proprietà chimico fisiche sono riportati in sezione 9.

Pericoli per la salute: La classificazione del prodotto è basata sui metodi di calcolo di cui all'Allegato I del CLP Parte 3, salvo che sia diversamente indicato in sezione 11.

Pericoli per l'ambiente: La classificazione del prodotto è basata sui metodi di calcolo di cui all'Allegato I del CLP Parte 4, salvo che sia diversamente indicato in sezione 12.

La presente versione annulla e sostituisce la versione precedente (contraddistinta da "Revisione n. 3 – Data revisione 04/03/2021").

Vi invitiamo a voler considerare la presente come ultima edizione e a distruggere la scheda di sicurezza precedentemente inviatavi (contraddistinta da "Revisione n. 3 – Data revisione 04/03/2021").

### Modifiche rispetto alla revisione precedente

Sono state apportate variazioni alle seguenti sezioni:

01 / 02 / 03 / 04 / 05 / 06 / 07 / 08 / 09 / 11 / 12 / 15 / 16.